

“ come avviene il fatto della nutrizione „ con questa ricetta: “ bisogna mangiare polli arrosto, pane ecc. „.

E da questo errore fondamentale deriva l'altro sproposito, in cui cade il Fouillée. Le regole pedagogiche da lui date, la raccomandazione degli studi classici o liberali, hanno per iscopo la formazione di una illuminata *élite* preposta alla salvaguardia dei grandi interessi intellettuali e morali, come pure nazionali. Soltanto questa *élite* può mangiare i piatti prelibati delle lingue antiche ecc. ed essa soltanto è perfettamente educabile. Come appare, è una teoria *aristocratica* dell'educazione, che rivolge lo sguardo unicamente al valore dell'oggetto e trascura il soggetto. Per me l'educazione non può essere ristretta ad un'*élite*; anche la vecchie della del popolo, che nella sua casa compie il suo dovere, può essere perfettamente educata; e quante volte essa ha un'educazione migliore e più perfetta di quella dei sociologi e dei conoscitori del latino e del greco!

Non la finirei più, se volessi proseguire nella critica; sarebbe necessario che io esponessi una mia teoria dell'educazione; e ciò non è possibile in una recensione. Ma lo farò presto, spero; senza tuttavia tener gran conto delle idee di Fouillée, perchè esse, dal punto di vista filosofico, valgono molto poco.

FRANCESCO OLGIATI

G. CELLI. — *Nuovi elementi di filosofia ad uso specialmente dei licei: I. Psicologia*, 2<sup>a</sup> ediz., Roma, 1917.

È il primo volume d'un corso di filosofia per le nostre scuole liceali. Comprende una introduzione alla filosofia e la trattazione delle tesi principali della psicologia tradizionale, divisa in psicologia del conoscere e del volere con un riassunto di quella che l'A. chiama ancora *psicologia razionale*, la quale non è altro che la conclusione dello studio prevalentemente sperimentale fatto nelle prime due allo scopo di accennare alle deduzioni più importanti che s'impongono dopo lo studio dei fatti psichici, come l'esistenza e le doti essenziali dell'anima. Intento dell'autore è di dare alle nostre scuole un testo, il quale, mentre riesca a corrispondere alle esigenze più comuni degli insegnanti di filosofia dei nostri licei, rappresenti una piccola somma di nozioni sicure quanto al contenuto, chiare nella esposizione, sostenute da validi per quanto facili argomenti.

E tale scopo è pienamente raggiunto con una sapiente scelta di argomenti, con abbondanza di informazioni e di idee mirabile in così poche pagine, con una singolare perspicacità nella forma.

Solo vorrei notare che l'A. nella compilazione del suo volume è stato un po' tiranneggiato dalle esigenze degli esami, ai quali principalmente pare voglia mirare nella scelta del materiale del suo insegnamento. Ciò ha certo contribuito non poco a determinarlo ad introdurre nel volume nozioni che più razionalmente dovevano trattarsi in altre parti o ad ometterne altre che forse potevano meglio servire a dare al volumetto l'aspetto di un manuale più vivamente moderno e quindi più



#### ANALISI D'OPERE

capace di interessare una cerchia meno ristretta di lettori, o almeno d'avvincere l'attenzione dei giovani a cui è principalmente destinato. Non è ormai tempo di costringere gli esaminatori a giudicare di un programma nostro compilato secondo sia pure le norme date dalla Minerva, ma senza lasciarci tiranneggiare dal capriccio di ciascun insegnante? Inoltre mi sembrano troppo limitate le indicazioni bibliografiche nel testo e non sempre adatte agli scolari, i quali sarebbero stimolati assai meglio a leggere e di conseguenza ad interessarsi di questioni filosofiche o che hanno attinenza colla filosofia se fossero scaltramente indirizzati ed allettati da opportune indicazioni di libri che possano stuzzicare la loro curiosità scientifica (i giovani non ne mancano mai), per suscitare così un po' l'amore a questi studi tanto necessari alla formazione intellettuale dell'uomo e che pure sono tanto trascurati.

P. FILIPPO MARZORATI